

Il lavoro dei comunisti romani alla vigilia del voto

Un esaltante bilancio di attività del Partito

Cinquemila tesserati alla FGCI; 47.302 tessere già rinnovate al PCI; 6500 reclutati; diffusione dell'Unità a straordinari livelli: ecco alcuni successi - Altre sezioni superano gli iscritti dello scorso anno

La FGCR con 5.000 tesserati (raggiunto il risultato finale del 1971); gli iscritti della Federazione romana del PCI a quota 47.302; 6.500 nuovi militanti comunisti venuti al Partito e alla FGCR in questi primi mesi del 1972; superati i 52 milioni della sottoscrizione elettorale; la diffusione della Unità a livelli di straordinaria ampiezza; con questo bilancio di successi il Partito è giunto alla grande manifestazione di

piazza S. Giovanni e si prepara ad affrontare con fiducia e serenità le giornate del voto. In queste cifre c'è il segno dell'influenza e della forza comunista tra le masse popolari e tra i giovani romani, cresciute sull'onda del vasto movimento di lotte realizzato nella nostra provincia, della grande iniziativa unitaria antifascista, della presenza politica di ogni giorno nei quartieri, nei comuni, nei luoghi

di lavoro, nelle scuole. Questi risultati sono inoltre il frutto dell'intenso lavoro condotto nelle settimane della campagna elettorale: migliaia di incontri, di comizi, di assemblee, un dialogo di massa ricco e articolato, una azione capillare di conquista e d'insegnamento a votare che ha avuto protagonisti molte migliaia di compagni, di compagne, di simpatizzanti e — in prima fila per numero, combattività, entusiasmo — numerosissimi giovani e ragazze. Questo impegno non ha avuto sosta: è proseguito anche nelle ultime ore, come testimoniano i dati raccolti dalla Federazione e relativi alle ultime due giornate di campagna elettorale.

SOTTOSCRIZIONE ELETTORALE — La sottoscrizione ha superato i 52 milioni rispetto ai 31 raccolti nella scorsa campagna elettorale. Altre 11 Sezioni hanno raggiunto o superato l'obiettivo: Monteverde Nuovo (1 milione 400 mila lire), Ferrovieri (800 mila), Monte Mario e Universitari (500 mila), Torpignattara (150 mila), Salario e N. Franchellucci (300 mila), Praticelli (200 mila), Borgo Prati e Trionfale (250 mila), E. Montanari (212 mila).

Altri versamenti sono stati fatti da Mazzini (che con oltre 200 mila lire ha quasi raddoppiato l'obiettivo), dai Comunisti (100 mila), Nomentano (55 mila), Cassia, Nuova Magliana e Carpineto (50 mila), Colonna (30.500), Portuense (31 mila), Trullo, Praticelli e Rocca di Papa (30 mila), Porto Fluviale e Quarto Miglio (20 mila), Ponte Milvio, Riano, Creta Rossa e Nettuno (15 mila), Porta Medaglia e Ardena (10 mila), Tufello (7 mila). I lavoratori del Gas hanno versato 500 mila lire direttamente in Federazione.

TESSERAMENTO E PROSELITISMO — Altre otto Sezioni hanno superato gli iscritti del 1971: la sezione ATAC, la sezione Postelegrafonici, Trionfale, «Nino Franchellucci», Borgata Fidene, Torbellonica, Lavinio e Lanuvio. Sono così 128 le Sezioni di Roma e della provincia che hanno raggiunto questo primo importante obiettivo. Due zone della città (La Est e l'Ovest) hanno già superato il 102 per cento, la zona dei Castelli romani è vicinissima al traguardo del 100 per cento.

Il largo reclutamento che continua a registrarsi in tutta la provincia ha consentito alla Federazione comunista di Roma il superamento dei 47.300 tesserati, circa 4 mila in più di quelli raggiunti alla stessa data dello scorso anno. Oltre alle otto Sezioni sopra citate, in questi due giorni hanno ritirato tessere anche Ardena (100), Porta Maggiore, Ponte Milvio e Genazzano (30), Cassia (29), Universitari (26), Nomentano (25), Creta Rossa (21), Trullo, Porta Medaglia, Rocca di Papa, Velletti e Lariano (20), Salario (18), Riano e Nettuno (15), Monte Mario e Albano (10), Porto Fluviale (9), Castel Gubileo (6), Tor de' Cenestri (5).

DIFFUSIONE — Sullo scorcio dei successi conseguiti nei giorni scorsi, 58.000 copie di Unità e il Manifesto, presiede che nei giorni feriali con entusiasmo la diffusione della Unità. Anche nella giornata di ieri sono state diffuse migliaia di copie con il discorso che il compagno Berlinguer ha tenuto a S. Giovanni. Tra le numerose Sezioni che si sono distinte segnaliamo quelle di Trastevere che ha diffuso 1.000 copie, Mazzini 500, Trionfale 400. La cellula INPS diffonderà 200 copie.

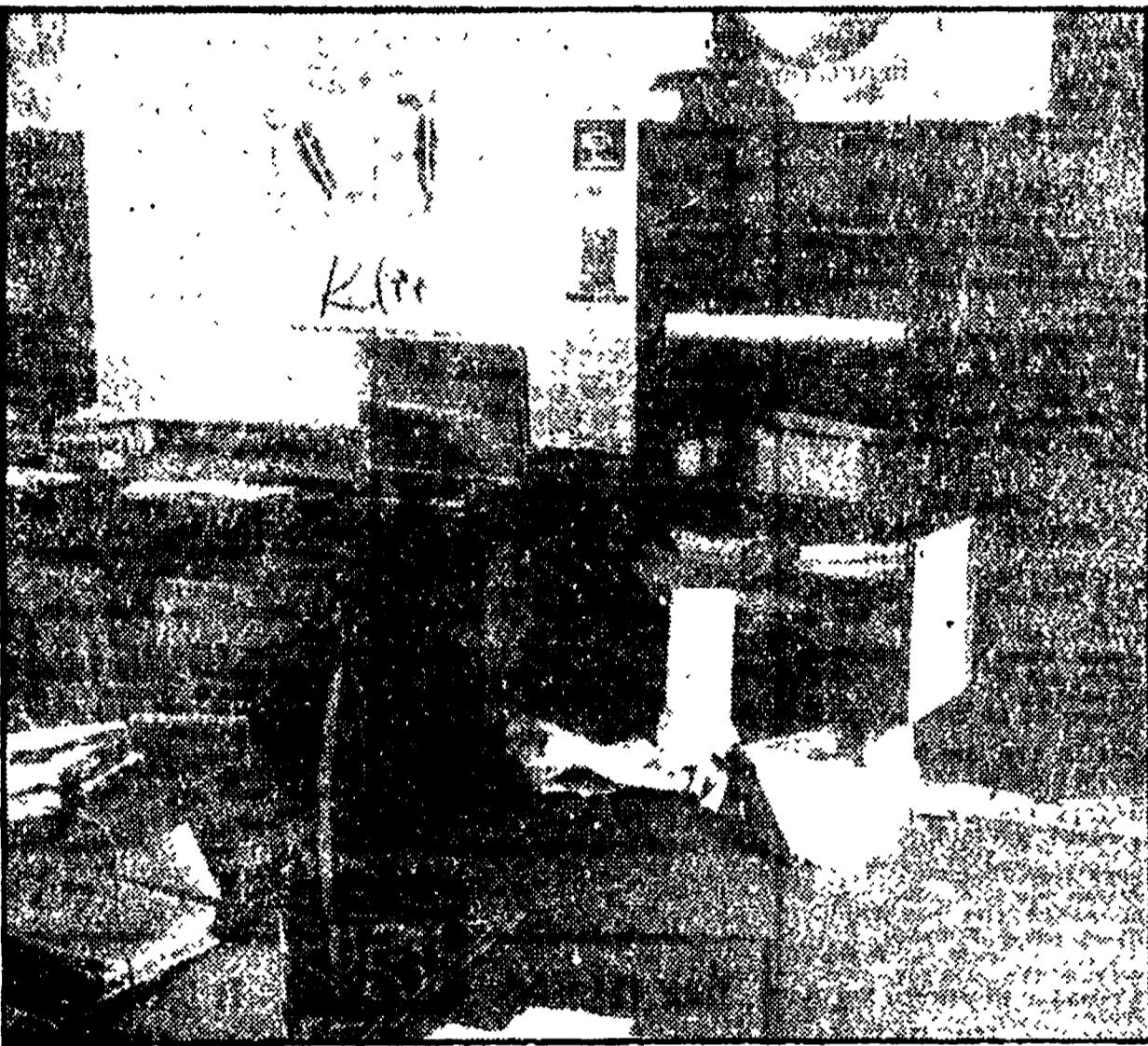
Indagini sull'assassinio di Franco Giuliani crivellato di colpi a Tor de' Schiavi

Eliminato in un regolamento di conti

Arrestato un amico presente al delitto

La vittima era nel « giro » del gioco d'azzardo - Pietro Carisi, 51 anni, si trovava col Giuliani quando i killer hanno cominciato a sparare - Ha tentato di soccorrere il ferito poi è fuggito - Tratto in arresto per favoreggiamento: non direbbe quello che sa - Ricercato un uomo che, dalla notte del delitto, non è più ritornato a casa

Incurione di singolari « ladri » A soqqadro nella notte la « Casa della cultura »



La « Casa della Cultura » è stata teatro ieri notte di una singolare incurione. « Ladri »: tutto è stato messo sotto sequestro, i cassetti di ogni stanza rovesciati, gli armadi, che hanno rivelato le impronte — lasciate perfino su una bottiglia di whisky aperta per l'occasione dai « ladri » — e fatto un inventario delle cose mancanti. I funzionari della polizia hanno escluso che possa trattarsi di un atto terroristico fascista. « Dato che — come hanno detto — non hanno rubato nessun elenco o indirizzo, né strappato manifesti o altro ». In ogni caso, ha sottolineato il compagno Barili, non si tratta certo di ladri comuni, « qui alla « Casa della Cultura » non c'è nulla da rubare, nulla che valga molto denaro. Probabilmente hanno voluto « darci una lezione », senza lasciare firma ».

Dopo le provocazioni dc durante un comizio del PCI

Denunciati 8 compagni di Palombara Sabina

L'accusa è di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate - L'iniziativa è stata presa dal maresciallo dei carabinieri

Dopo aver lasciato campo libero alle provocazioni demagogiche, durante un comizio del PCI, il maresciallo Berardo Fazi, comandante della stazione dei carabinieri di Palombara Sabina, ha denunciato otto compagni per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Santacroce, ha così invitato i compagni Alberto Silvi, Mario Gomolivo, Carlo Latini, Francesco Biasetti, Elio Bevilacqua, Nello Santaboni, Giovanni Troiani e Alberto Ausili, a nominarsi un difensore.

In via Pomona

Crolla un edificio lesionato dell'IACP

Era stato dichiarato pericolante - Fra i feriti due bambini e una donna in stato di gravidanza - Perché non interviene il Comune?

Un altro crollo a via Pomona. Stavolta il vecchio edificio pericolante dell'IACP che sorge accanto alle baracche e che sta sprofondando letteralmente a pezzi (già alcuni giorni fa aveva fatto accorrere i vigili del fuoco) è crollato addosso a due senza tetto. Sei persone sono rimaste ferite e sono state portate al Policlinico. Tra queste ce ne sono due bambine piccolissime e una donna in stato di gravidanza, che è stata immediatamente ricoverata.

Un regolamento di conti. E' questa la pista che la polizia sta seguendo dopo lo spietato assassinio di Franco Giuliani, crivellato a fucilate e revol verato, la scorsa notte, in una strada di Tor de' Schiavi. La stessa dinamica del mortale agguato, una trappola senza scampo nel cuore della notte — dicono adesso gli investigatori — la fredde e densa determinazione dei « killer » stanno ad indicare la volontà di eliminare un rivale, per lo meno di non vedersi per un grosso « sgarbo ». Per il momento, comunque, gli elementi in mano agli inquirenti sembrano molto pochi e confusi. « Siamo ancora senza niente di certo », dice il capitano di polizia, « e pre sto per fare delle ipotesi... » dicono gli uomini della squadra mobile, mettendo le mani avanti.

Di sicuro, finora, c'è la personalità della vittima, il suo « giro », certi suoi « legami » e « allari », che, una volta chiariti, potrebbero far luce sul movimento del ferace delitto Franco Giuliani, 41 anni, sposato, tre figli, ufficialmente commerciante in fiori. In realtà, dice la polizia, di fiori si occupava molto poco: con numerosi precedenti per furti, Franco Giuliani era considerato nella sua zona un « scurro », un « professionista »: recentemente « bazzicava » vari circoli dove si giocava d'azzardo e, a quanto pare, molto bene. « Siamo ancora senza niente di certo », dice il capitano di polizia, « e pre sto per fare delle ipotesi... » dicono gli uomini della squadra mobile, mettendo le mani avanti.

La polizia, tuttavia, non è sciolta e, a priori, altre piste, come quella, ad esempio, di un « affare di donne », anche se la prima, più forte impressione è restata quella che qualcuno abbia voluto chiudere la bocca a Franco Giuliani, forse perché sapeva troppo su qualche grossa affarandaggia.

Fra i tanti interrogati, un giorno della Mobile non hanno ancora trovato una risposta c'è quello di dove stesero andando la vittima a mezzogiorno, restò quella, in cui è stato abbattuto dai colpi dei « killer », dopo essere uscito di casa, in via Olevano Romano 241. Franco Giuliani era uscito dalla sua abitazione pochi minuti prima, dopo aver cenato: stava andando nel garage di via Roviano n. 25 dove aveva lasciato la sua Giulia 1600 Super. I « killer » — almeno due — lo stavano aspettando al varco, davanti all'ingresso del garage, armati con un fucile da caccia automatico cal. 12 e con una pistola cal. 7.65. Dopo lo sparo, i due sono stati trovati a terra, nove bossoli: sei di pistola e tre di fucile.

Ha cominciato a sparare per primo quello con la pistola. Tre colpi uno dietro l'altro: Giuliani è stato colpito al collo e ha cercato di sottrarsi agli spari correndo verso l'entrata del garage. Ma, a metà della rampa, lo sconosciuto armato di fucile ha premuto il grilletto per tre volte, poi sono echeggiate, altre tre revolverate.

Altre tre revolverate, crivellato, di colpi, ferito al capo, al collo, torace, alle gambe, ha trovato ancora la forza di trascinarsi all'interno del garage, lasciando dietro di sé la lunga scia di sangue, poi è stramazzone esanime al suolo e si scari, portato a termine il loro compito sono fuggiti al bordo di un'auto. Quando il guardiano del garage, Bruno Borgiani, è uscito fuori, richiamato dai colpi i due sconosciuti erano già lontani.

Ad avvertire la polizia è stata una donna, Marcel Guilotto, richiamata dal le urla del sarazista e dagli spari. Quando agenti e fucili sono arrivati sul posto, il cadavere viene trovato in un boschetto di peche con 40 mila lire dentro, e i documenti della vittima sfaldati a terra. « Siamo ancora senza niente di certo », dice il capitano di polizia, « e pre sto per fare delle ipotesi... » dicono gli uomini della squadra mobile, mettendo le mani avanti.

Bravata fascista la scorsa notte

Provocazione alla FATME

Distrutta l'insegna del consiglio di fabbrica Un telegramma della Camera del lavoro

Una provocazione antoperaria è stata messa in atto l'altra notte alla FATME da una squadraccia fascista. I teppisti hanno organizzato una vera e propria sfilata punitiva durante la notte, col chiaro intento di devastare i locali del consiglio di fabbrica. Hanno infatti tentato di forzare la sua chiusura, ma non ci sono riusciti e si sono avventati quindi contro l'insegna del consiglio. Tracce di effrazione sono state trovate anche sulla adiacente porta dei locali della cellula comunista.

Non è la prima volta che i fascisti disegnano una provocazione alla FATME: basta ricordare la più grave, nel lapide del scorso anno quando, durante lo sciopero generale di una settimana, si aggirò il picchetto operaio. La segreteria della Camera del Lavoro ha inviato un telegramma di solidarietà ai lavoratori, esprimendo una ferma condanna nei confronti del vile atto di teppismo.

Montatura provocatoria dell'ultima ora?

I fascisti denunciano il « rapimento » di un loro candidato

Una chiara montatura provocatoria è stata messa in atto nella notte. I missini hanno denunciato alla questura che un loro candidato, Gino Ragno, sarebbe stato misteriosamente « rapito ». La questura ha iniziato subito le indagini.

Il modo come questo « rapimento » sarebbe stato attuato non può — è il minimo che si possa dire — lasciare perplessi.

I contratti e gli affitti sono bloccati

Minacce di sfratto illegali agli inquilini INPADAI

Fino al 31 dicembre del 1973 non possono essere aumentati gli affitti — L'Ente cerca di giocare sulla inesperienza della gente

Abuso a Fiano per ammettere rappresentanti dc

Dalla parte l'azione dell'INPADAI è una chiara rappresentanza di lotta, che ha in appalto l'amministrazione dell'Ente il discorso che si fa agli inquilini è il solito: « O accettate l'aumento dell'affitto o vi sfratteremo ». Ma è un discorso che non ha alcun fondamento giuridico, è una minaccia, il lesale. In base alla legge 833, infatti, sono bloccati tutti gli affitti e tutti i contratti fino al 31 dicembre del 1973. Ne san inquilini, quindi, deve essere allentata l'azione del l'Ente.

Nella scuola media di Montesapaccato

Aule malsane e doppi turni

Le drammatiche condizioni dell'edilizia scolastica — I fondi stanziati e non spesi

I ragazzi della scuola media di via di Vallelunga, a Montesapaccato, sono costretti a studiare in locali freddi e malsani. Con questa grave situazione, i genitori degli alunni si sono riuniti in assemblea denunciando le responsabilità del Comune.

In via Pomona

Crolla un edificio lesionato dell'IACP

Era stato dichiarato pericolante - Fra i feriti due bambini e una donna in stato di gravidanza - Perché non interviene il Comune?

Un altro crollo a via Pomona. Stavolta il vecchio edificio pericolante dell'IACP che sorge accanto alle baracche e che sta sprofondando letteralmente a pezzi (già alcuni giorni fa aveva fatto accorrere i vigili del fuoco) è crollato addosso a due senza tetto. Sei persone sono rimaste ferite e sono state portate al Policlinico. Tra queste ce ne sono due bambine piccolissime e una donna in stato di gravidanza, che è stata immediatamente ricoverata.

DEBOLI DI UDITO: VOTATE MAICO

nella scelta di un perfetto, moderno apparecchio acustico che Vi ridona la gioia di sentire bene. Adattamenti invisibili. Tutte le garanzie morali e materiali. Prove anche a domicilio.

ROMA VIA CASTELFIDARDO, 4 - TELEF. 461.725
ROMA VIA XX SETTEMBRE, 95 - TELEF. 474.076

Concediamo immediatamente PRESTITI su auto ed alloggi anche se ipotecati ed inoltre PRESTITI a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti

Celerità riservatezza

FINANZIARIA FID-

Sede centrale
Via dello Statuto, 44
Roma - Telefoni 734.080 - 734.090

Quanto vale la tua auto? Da Barbuscia vale di più

se compri una nuova Ford

La BARBUSCIA AUTO Concessionaria Ford in Roma valuta al massimo la tua auto se compri una nuova auto della prestigiosa gamma Ford: ESCORT - CAPRI TAUNUS - CONSUL - GRANADA

VIENI SUBITO E' UNA SPLENDIDA OCCASIONE!

Barbuscia Auto

Via Casilina 259 - tel. 295195/290591
Via Tagliamento 37 - tel. 855491/855492
Via Gregorio VII 418 - tel. 6224694
Via Appia Nuova Km. 17,400 - tel. 600150
Viale Marconi 313 - tel. 558230/5582370

FORD APRE LA VIA